



COMUNE DI GALLIPOLI
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

PIANO TRIENNALE
PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016/2018

*Approvato dal Commissario Straordinario
Con deliberazione n. 28 del 29/01/2016*



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 costituisce atto di aggiornamento del precedente Piano approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 29.01.2015, integrato con atto di G.C. n. 243/15, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

- a) in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, in riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";
- c) infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

L'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano Nazionale Anticorruzione del tutto nuovo.

Ciò in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d'approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all'articolo 7.

La norma, infatti, delega il Governo ad approvare disposizioni di "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione", ciò anche allo scopo di assicurare "maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi [...]".

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi, si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Secondo l'ANAC nell'aggiornamento del Piano si dovrà inserire da un lato un maggior numero di misure di prevenzioni concrete ed efficaci traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e dall'altro, approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio.

Le prescrizioni riportate di seguito hanno lo scopo di assicurare continuità rispetto alla previsione contenuta nei precedenti Piani di Prevenzione e prendono spunto dalle aree di rischio, dai processi e dalle misure in essi contenute, allo scopo di consentirne un'applicazione più puntuale.

Per questa ragione, la prima delle azioni del Piano consisterà nella "valutazione di sostenibilità" delle misure già definite e incluse nei piani precedenti.

La struttura del documento, essendo un atto di "pianificazione" si articola in una parte generale, che contiene la esemplificazione del metodo di analisi che verrà utilizzato e in una parte "operativa", contenuta nei documenti allegati, nella quale è individuata, in modo dettagliato, il trattamento dei processi, le misure prescritte e le responsabilità connesse.

Le prescrizioni contenute nel presente documento sono da intendersi obbligatorie per tutti i soggetti che operano all'interno del Comune di Gallipoli, indipendentemente dal ruolo rivestito. L'eventuale disapplicazione delle prescrizioni o delle misure previste, si configura, per i dipendenti dell'Amministrazione, quale illecito disciplinare e comporta l'applicazione di sanzioni, in conformità a quanto previsto negli articoli 8 e 9 del D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento approvato dall'Ente con deliberazione di G.C. n. 21 del 30/01/2014, integrato con atto di G.C. n. 244/15.

1. FINALITA'

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, in conformità alle previsioni contenute nella legge 190/2012, persegue le seguenti finalità:

- a). L'individuazione delle attività dell'ente, in relazione ai settori di competenza, che sono soggette alla valutazione e al trattamento del rischio corruttivo, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.
- b). La definizione dei rischi, per ciascun processo, in relazione alle informazioni di contesto o alla specificità delle attività ad esso connesse.
- c). L'individuazione delle misure di prevenzione, con la specificazione delle modalità di attuazione e della responsabilità della loro applicazione.
- d). Prescrizione di modalità e tempi per l'effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure
- e). Determinazione dei tempi e delle modalità di rendicontazione e coinvolgimento degli attori della prevenzione.

2. CONTESTO ESTERNO

Il Comune di Gallipoli insiste in un territorio che ha superficie di 40,35 km quadrati e 21.000 abitanti. L'economia coincide interamente con il settore terziario in particolare quello turistico. La pesca è un'attività molto importante.

Secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25.02.2015, disponibile alla pagina web www.camera.it/leg17/494?



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

[idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria](#) per la Provincia di Lecce risulta quanto segue:



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Camera dei Deputati

— 504 —

Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XXXVIII N. 2 VOL. I

PROVINCIA DI LECCE

Nella provincia di Lecce, la forte pressione investigativa e giudiziaria ha investito in maniera incisiva la realtà criminale, che fa registrare la mancanza di un'univoca leadership. Allo stato, le organizzazioni criminali operanti nell'ambito della provincia, storicamente raggruppate sotto il cartello denominato Sacra Corona Unita, hanno adottato una strategia di "basso profilo" al fine di non attrarre l'attenzione investigativa su di esse.

Le attività delittuose spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti, in specie quello di marijuana e di cocaina, alle estorsioni, rapine in danno di banche e uffici postali e usura.

Va citata, infine, l'infiltrazione della criminalità organizzata salentina verso il settore della raccolta on-line delle scommesse legate ad eventi sportivi perpetrata attraverso la gestione diretta o indiretta di vaste reti di agenzie di raccolta, peraltro affiliate a bookmaker stranieri che operano sul territorio senza la prescritta autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

I reati spia del fenomeno estorsivo, in prevalenza danneggiamenti a seguito di incendio, ai danni soprattutto di autovetture e di locali commerciali di proprietà di artigiani, operai e piccoli imprenditori, si sono registrati in egual misura a Lecce ed in provincia.

I danneggiamenti perpetrati in danno di beni di proprietà di amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine, benché il più delle volte non sia stato possibile individuarne le effettive motivazioni, appaiono collegabili all'attività politica e/o lavorativa delle vittime o a problemi di natura privata e, comunque, non vi sono elementi per ricondurli al crimine organizzato.

In ripresa è anche il contrabbando di t.l.e., sia mediante l'ingresso clandestino nel porto di Brindisi di carichi di t.l.e. occultati in mezzi di trasporto che impiegano falsa documentazione di viaggio, sia mediante i più tradizionali sbarchi lungo le coste salentine.

In generale, nella città di Lecce permane una situazione di pacifica suddivisione degli interessi illeciti tra i gruppi delinquenziali riconducibili allo storico clan "De Tommasi", all'ergastolano Rizzo Salvatore nonché ai pregiudicati Pepe Cristian e Mazzotta Carmine, entrambi già appartenenti al clan "Cerfeda". Tali sodalizi continuano ad operare in stretto raccordo con la frangia brindisina della Sacra Corona Unita. Tra i gruppi egemoni si segnala, inoltre, quello facente capo a Briganti Pasquale, detto "Maurizio" ed ai fratelli Nisi Roberto e Giuseppe, che hanno fortemente ridimensionato nel capoluogo le attività illecite del clan "Rizzo", uno dei sodalizi meglio strutturati, continuando a dedicarsi in via prioritaria alle estorsioni ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il clan Pellegrino Antonio, (direttamente riconducibile al clan "De Tommasi")

- Nella **zona 167** della città di Lecce, è attivo il gruppo riconducibile a Salvatore Caramuscio, detto "Scaramao", e Giosuè Primiceri, operativo anche nel territorio di Surbo; in parte della zona 167 di Lecce e nel rione Castromediano di Cavallino (LE) è attivo il clan "Rizzo".
- Per quanto concerne la **provincia**, i clan "Padovano" di **Gallipoli**, "Coluccia" di **Galatina** e "Donadei" di **Parabita** sono stati ulteriormente indeboliti dall'attività di contrasto condotta nel periodo in esame delle Forze di polizia.
- Il clan "Tornese" di **Monteroni di Lecce**, storicamente alleato del clan "Padovano", è attivo anche a **Carmiano**.
- Nel territorio di **Copertino**, **Nardò** e **Galatone** continua ad operare il gruppo "D'Anna-Durante" collegato al sodalizio "De Tommasi".
- Nell'area tra **San Cesario**, **San Pietro in Lama**, **Lequille**, **Cavallino** e **Borgagne**, frazione di Melendugno opera la famiglia dei "Rollo", che è riuscita a stringere rapporti con esponenti della famiglia "Morabito", per la fornitura di cocaina da immettere sul mercato locale tramite una fitta



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Camera dei Deputati

— 505 —

Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. XXXVIII N. 2 VOL. I

rete di spacciatori.

- Sul territorio di **Vernole**, nonché a **Melendugno e Calimera**, opera il cosiddetto gruppo dei “Vernel”, con a capo Leo Andrea, particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti.
- Nei comuni di **Racale, Alezio e Taviano** opera la famiglia “Padovano” ed il clan “Troisi”, vicino al clan “De Tommasi” in stretti rapporti con i vertici della criminalità organizzata brindisina.
- La zona a **sud-est di Lecce (Tricase-Andrano, Santa Cesarea Terme e Castro)** registra l’operatività del clan “Pantaleo”, fortemente contrastato dall’azione delle Forze di polizia.
- Le zone di **Campi, Squinzano e di Trepuzzi** rimangono sotto l’influenza del clan “De Tommasi” attivo soprattutto nel traffico di droga.
- Il clan “Briganti”, opera prevalentemente nella città di **Lecce** e relative marine ed è particolarmente attivo nel settore degli stupefacenti, estorsioni e rapine. Il gruppo è riconducibile a Briganti Pasquale, a Nisi Roberto e Nisi Giuseppe. Si segnalano l’arresto di Briganti Pasquale, eseguito il 6 luglio 2012 in Marina di Alliste (LE) nonché quello di Nisi Roberto, eseguito il 16 maggio 2012 a Roma.

Il territorio salentino, favorito dalla strategica posizione geografica, rappresenta un importante crocevia di alcuni traffici internazionali, in particolare di quelli concernenti le sostanze stupefacenti, le merci contraffatte e la tratta di donne dell’Est Europa da avviare alla prostituzione.

In particolare, in provincia operano anche aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri. La criminalità albanese esercita un ruolo significativo soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti grazie all’insediamento sul territorio di proprie articolazioni, in grado di gestire autonomamente singoli affari illeciti. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell’immigrazione e di sfruttamento della prostituzione.

La comunità senegalese, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d’autore.

La comunità romena si è resa responsabile di sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

Nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione si rileva anche l’operatività di cittadini cinesi.

Lungo le coste salentine continua il fenomeno dell’immigrazione clandestina e sostanzialmente immutato resta il *modus operandi* adottato dalle organizzazioni criminali, anche transnazionali, che trasportano, dalle coste greche e turche a quelle leccesi, con potenti gommoni oceanici ma anche barche a vela, carichi di migranti; il luogo di approdo maggiormente utilizzato dagli scafisti è quello di Santa Maria di Leuca, ma non mancano più recenti sbarchi di migranti nella zona di Gallipoli.

È stata rilevata l’operatività di vere e proprie organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, attive tra la Turchia, la Grecia e l’Italia, dove sarebbero state costituite delle “cellule” composte da “passeur” che si occupano del trasferimento verso il nord Europa dei migranti giunti in regime di clandestinità.

Rilevante risulta altresì il fenomeno dei furti in danno di mezzi d’opera per il movimento terra. Le risultanze investigative hanno accertato che i mezzi sottratti sono dirottati verso varie località pugliesi, calabresi e siciliane per essere poi trasferiti in Romania, Bulgaria ed Albania.

Evidenze investigative documentano il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

3 CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con la deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 23.10.2001, da ultimo modificata con atto di G.C. n. 181/2013.

La struttura è ripartita in AREE e SERVIZI

Ciascuna AREA è organizzata in Unità Operative.

Al vertice di ciascuna Area è posto un Dirigente, mentre alla guida di ogni unità operativa è designato un dipendente di Categoria D.

La dotazione organica effettiva prevede:

- un Segretario Generale.
- un Vice Segretario Generale e 4 Dirigenti.
- n. 90 dipendenti, dei quali titolari di Posizione Organizzativa sono n. 5.

Il sistema organizzativo è agevolato dall'atteggiamento di costruttiva collaborazione da parte di tutti i Dirigenti coinvolti nei vari processi e si realizza nei frequenti incontri di lavoro.

4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che ha sentito i Dirigenti in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

L'avviso pubblico per la procedura aperta di partecipazione in vista dell'adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione è stato pubblicato sul sito internet del Comune dal 21/12/2015 al 20/01/2016 con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti.

Copia del PTPC e dei suoi aggiornamenti è pubblicata sul sito internet dell'Ente ed è trasmessa ai dipendenti in servizio.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono (il codice viene indicato per l'attività di controllo:

Codice	Denominazione	Area/Servizio interessati
AC	Gestione dell'entrata	Tutte le Aree e i Servizi
AC	Gestione della spesa	Tutte le Aree e i Servizi
AC0100	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e	Servizio 2



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

progressioni di carriera

AC0200	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	Servizio 2
AC0300	conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Tutte le Aree e i Servizi
AC	Scelta del RUP e della Direzione Lavori e del Collaudatore	Area 1
AC0400	Contratti pubblici	Tutte le Aree e i Servizi
AC0500	controlli in materia edilizia	Area 1
AC0600	controlli in materia commerciale	Area 2 e 4
AC0700	controlli in materia tributaria	Servizio 2
AC0800	autorizzazioni commerciali	Area 4
AC0900	concessione contributi	Area 3
AC1000	Concessione di aree e/o fabbricati	Servizio 1 e Area 1
AC1100	Gestione cimitero	Area 3
AC1200	concessione aree e loculi cimiteriali	Area 3
AC1250	Accesso anziani e disabili in strutture residenziali o semiresidenziali	Area 3
AC1300	assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	Servizio 1
AC1400	rilascio di permessi a costruire e verifica SCIA da parte del SUE	Area 1
AC1500	Rilascio di permessi, autorizzazioni e verifica SCIA da parte del SUAP	Area 1 e 4
AC1600	pianificazione urbanistica	Area 1
AC1700	autorizzazioni ai subappalti	Area 1 bis
AC1800	autorizzazioni paesaggistiche	Area 1
AC1900	autorizzazioni allo scarico acque	Area 1 bis
AC2000	autorizzazioni in deroga al rumore	Area 4



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

AC2050	Autorizzazione impianti telefonia mobile	Servizio 1 e Area 1
AC2100	gestione pubbliche affissioni	Servizio 2
AC2200	impianti pubblicitari	Servizio 2
AC2300	ordinanze ambientali	Area 1 bis
AC2400	condono edilizio	Area 1
AC	Affari legali e contenzioso	Servizio 1
AC	Affidamenti nel terzo settore	Area 3 e Uff. di Piano
AC2500	procedure espropriative	Area 1 bis
AC2600	concessione di impianti sportivi	Servizio 1
AC2700	usi civici	Servizio 1
AC2800	variazioni anagrafiche	Area 3
AC2900	Gestione processi di irrogazioni delle sanzioni al codice della strada	Area 2
AC3000	Gestione dell'appalto del servizio di igiene ambientale	Area 1 bis

La mappatura dei processi è riportata nella parte operativa del Piano.

6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione — cessione indebita ai privati — violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga — rinnovo — revoca — variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione accordi collusivi.

7. INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione e, più in generale, di cattiva gestione sono così sintetizzabili:

1. Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza.
2. Attuazione della rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia.
3. Attuazione della rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di progettazione e direzione lavori.
4. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.
5. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio.
6. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali.
7. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.
8. Controllo di regolarità.
9. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente.
10. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali.
11. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico.
12. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate.
13. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta.
14. Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture.
15. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
16. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
17. Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico.
18. Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

19. Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
20. Predisposizione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: esecuzione contratti; attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; dichiarazioni e autocertificazioni; in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente.
21. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati.
22. Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati.
23. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva.
24. Controllo di gestione per verificare l'andamento dei costi unitari.
25. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati.
26. Verifica dell'andamento dei contenziosi.

8. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

MECCANISMO DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività di cui sopra, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di *determinazione amministrativa* o, nei casi previsti dall'ordinamento, di *deliberazione giunta* o *consiliare*. Determinazioni e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990). I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

La motivazione deve *indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria*. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Il provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo diverso dalla deliberazione o dalla determinazione, deve essere pubblicato sul sito web dell'ente a tempo indeterminato.

La pubblicazione del provvedimento finale, e di ogni altro atto - anche interno - che sia utile alla comprensione del procedimento e non leda il diritto alla riservatezza degli interessati e dei



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

controinteressati, dovrà essere pubblicato sul sito web dell'ente nelle sezioni di competenza dell'ufficio che ha prodotto il provvedimento. La pubblicazione è sempre a tempo indeterminato. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano. Sono individuate le seguenti regole di legalità:

- a) obbligo di procedere, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi, alla pubblicazione sul sito istituzionale del relativo elenco, e all'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. n. 163/2006;
- b) obbligo di procedere, entro il mese di febbraio di ogni anno, alla pubblicazione e alla indizione, con le modalità indicate dal D.Lgs. n. 163/2006, degli appalti relativi ai lavori di manutenzioni ordinarie e straordinarie da aggiudicare nei successivi dodici mesi;
- c) Istituzione di una casella di posta elettronica criptata per segnalazioni da parte della società civile riguardo ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti e/o soggetti che intrattengono rapporti con l'Amministrazione.
- d) obbligo per ogni Dirigente di fornire informazioni, con cadenza semestrale, su possibili interferenze o conflitti di interesse relative a:
 - comunicazioni dei dipendenti riguardo a "possibili interferenze" ex art. 5 D.P.R. 62/13;
 - comunicazioni dei dipendenti riguardo la collaborazione con soggetti privati ex art. 6 c. 1 D.P.R. 62/13;
 - comunicazioni relative a possibili conflitti di interesse ex artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/13;
- e) obbligo di verifica annuale ex D. Lgs. 39/13 nel caso di attribuzione di incarichi di vertice ed acquisizione della dichiarazione del soggetto incaricato dell'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità;
- f) obbligo, in occasione dell'attribuzione di qualsiasi incarico, a soggetti esterni all'Amministrazione di acquisizione di una dichiarazione di assenza di incompatibilità;
- g) obbligo di verifica, in occasione dell'attribuzione dell'incarico, nel caso di conferimento di incarichi ai dipendenti dell'Ente, delle condizioni prescritte dall'art. 53 bis del D. Lgs. n. 165/01;
- h) obbligo di verificare, in occasione dell'affidamento di incarico ad un'impresa o ad altro Ente per lavori, servizi o forniture, che non ricorra la fattispecie prevista dall'art. 53, c. 16 ter del D. Lgs. n. 165/01;
- i) estensione degli obblighi comportamentali a collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche (collaboratori di studio o incaricati) ex art. 2 D.P.R. n. 62/13;

I Dirigenti attuano i procedimenti di controllo, di gestione e di monitoraggio con l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione ed effettuano con cadenza



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

annuale entro il mese di ottobre verifiche che sono trasmesse al responsabile per la prevenzione della corruzione ed al Nucleo di Valutazione.

9. MONITORAGGI

Per tutte le attività dell'ente il rispetto dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi è monitorato ed i suoi esiti sono pubblicati sul sito internet.

Per le attività ad elevato rischio di corruzione sono monitorati i tempi di conclusione dei singoli procedimenti, con la indicazione degli scostamenti che si registrano per i singoli procedimenti rispetto alla media e la indicazione delle motivazioni. Lo svolgimento di tali attività viene effettuata dai singoli settori ed i suoi esiti sono comunicati annualmente al responsabile anticorruzione.

I Dirigenti trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuta nell'allegato 1. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti.

10. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

L'identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

È attiva una casella di posta elettronica dedicata con garanzia di anonimato. Per ogni segnalazione ricevuta, il Responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere un'adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'Ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

11. ROTAZIONE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE

Nei provvedimenti con cui il Sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione, si tiene conto del principio della rotazione.

Nel dare corso all'applicazione di tale criterio, in relazione all'eventuale infungibilità del profilo professionale, l'Ente potrà dare corso a forme di mobilità provvisoria.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Per il primo triennio di vigenza del Piano, la rotazione è disposta per i Dirigenti e i funzionari che nel quinquennio precedente all'adozione del Piano siano stati oggetto di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I titolo II del libro II del Codice Penale.

La rotazione non si applica per le figure infungibili, nonché ai Dirigenti e funzionari che collaborano con il responsabile dell'anticorruzione nelle attività di controllo di cui al presente Piano.

La rotazione è comunque esclusa se non esistono all'interno dell'Amministrazione almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo (funzionario apicale) dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico.

Per attenuare i rischi di corruzione l'Ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei Dirigenti, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione:

- Intensificazione delle forme di controllo interno.
- Verifica maggiore dell'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità;
- Verifica maggiore dell'assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari.

Il responsabile dell'anticorruzione, a far data dal primo anno successivo alla scadenza del primo triennio, predispone, nel rispetto dei principi di cui sopra, un Piano di rotazione degli incarichi relativi alle attività nei settori ad alto rischio di corruzione, per i Dirigenti e funzionari coinvolti nei procedimenti di cui sopra, fermo restando che la rotazione, salvo casi eccezionali, dovrà avvenire con cadenza non inferiore ad anni 3 e non superiore ad anni 5.

12. IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il Segretario, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione:

- ✓ propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 gennaio di ogni anno, da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione entro il 31 gennaio;
- ✓ predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- ✓ individua, previa proposta dei Dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- ✓ procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Dirigenti;
- ✓ verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconfiribilità e/o incompatibilità in capo ai Dirigenti;
- ✓ fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

- ✓ stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Al Segretario Generale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitagli dal D.L. 174/2012 nonché i compiti attribuiti nella qualità di responsabile della corruzione, non possono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. 267/00 e ss.mm., salvo situazioni particolari temporanee (di durata non superiore a 3 mesi) ove il Sindaco ritiene doversi attribuire l'incarico al Segretario Generale.

13. I DIRIGENTI

I dirigenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto.

I dirigenti provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I dirigenti monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I dirigenti adottano le seguenti misure:

- ✓ verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- ✓ promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- ✓ strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

- ✓ svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- ✓ regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- ✓ attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- ✓ aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- ✓ rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- ✓ redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- ✓ adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- ✓ attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 16, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

14. IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al dirigente ogni situazione di conflitto.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

15. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e nel PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

16. I REFERENTI

Per ogni singolo settore il dirigente è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il dirigente può individuare quale referente un dipendente avente un profilo professionale idoneo. Essi:

- ✓ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- ✓ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al dirigente/responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

17. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i dirigenti: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
- per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

18. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione nella seguente misura del 10%. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

19. ALTRE DISPOSIZIONI

Il piano per la trasparenza (PTTI) è adottato con specifico provvedimento.

Il presente documento è da considerare strettamente coordinato con:

- il PTTI,;
- il codice per il comportamento integrativo di cui alla delibera della giunta n. 21 del 30/01/2014, integrato con atto di G.C. n. 244 del 16/07/2015.
- il regolamento per gli incarichi che possono essere svolti dai dipendenti ex articolo 53 DLgs n. 165/2001 di cui alla delibera della giunta n. 20 del 30/01/2014.



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

ALLEGATO 1 PIANO ANTICORRUZIONE SCHEDE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Attività	Numero dei procedimenti nell'anno	Durata media dei procedimenti	Procedimenti con scostamenti dalla durata media inferiori o superiori al 20% e motivazioni	Monitoraggio rapporti tra chi ha adottato e/o istruito il procedimento ed i destinatari
Gestione dell'entrata				
Gestione della spesa				
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera				
autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti				
conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza				
Scelta del RUP e della Direzione Lavori				



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

e del Collaudatore				
Contratti pubblici				
controlli in materia edilizia				
controlli in materia commerciale				
controlli in materia tributaria				
autorizzazioni commerciali				
concessione contributi				
Concessione di aree e/o fabbricati				
Gestione cimitero				
concessione aree e loculi cimiteriali				
Accesso anziani e disabili in strutture residenziali o semiresidenziali				
assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica				



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

rilascio di permessi a costruire e verifica SCIA da parte del SUE				
Rilascio di permessi, autorizzazioni e verifica SCIA da parte del SUAP				
pianificazione urbanistica				
autorizzazioni ai subappalti				
autorizzazioni paesaggistiche				
autorizzazioni allo scarico acque				
autorizzazioni in deroga al rumore				
Autorizzazione impianti telefonia mobile				
gestione pubbliche affissioni				
impianti pubblicitari				
ordinanze ambientali				
condono edilizio				



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Affari legali e contenzioso				
Affidamenti nel terzo settore				
procedure espropriative				
concessione di impianti sportivi				
usi civici				
variazioni anagrafiche				
Gestione processi di irrogazioni delle sanzioni al codice della strada				
Gestione dell'appalto del servizio di igiene ambientale				



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

ALLEGATO 2

RELAZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire nel 2017...	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018 ...	Giudizi ..
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) ...



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

	dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2014 e 2016...	corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2017 e 2018..	
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Autorizzazioni rilasciate a	Numero autorizzazioni	Numero delle	Esiti riassuntivi e giudizi..



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

dipendenti per lo svolgimento di altre attività	rilasciate nel corso del 2015 e del 2016 ..	autorizzazioni negate nel corso del 2015 e 2016 ..	
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2015 e 2016 ..	Numero verifiche da effettuare nel 2017 e 2018 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2015 e 2016	Numero accordi da attivare nel 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni	Iniziative avviate nel 2015 e 2016	Iniziative da attivare nel 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

di illecito, utilizzando
strumenti telematici

Controlli specifici attivati
ex post su attività ad
elevato rischio di
corruzione

Controlli ex post
realizzati nel 2015 e
2016 ..

Controlli ex post che
si vogliono
realizzare nel 2017
e 2018 ..

Esiti riassuntivi e giudizi ...

Controlli sul rispetto
dell'ordine cronologico

Controlli effettuati nel
2015 e 2016 ..

Controlli da
effettuare nel 2017
e 2018 ..

Esiti riassuntivi e giudizi ..

Procedimenti per i quali è
possibile l'accesso on line
ai servizi con la possibilità
per l'utenza di monitorare
lo stato di attuazione dei
procedimenti

Procedimenti con accesso
on line attivati nel 2015 e
2016..

Procedimenti con
accesso on line da
attivare nel 2017 e
2018 ..

Esiti riassuntivi e giudizi ..

Segnalazioni da parte dei
dipendenti di cause di
incompatibilità e/o di
opportunità di astensione

Dichiarazioni ricevute nel
2015 e 2016 ..

Iniziative di controllo
assunte ..

Esiti riassuntivi e giudizi ..

Segnalazioni da parte dei

Dichiarazioni ricevute nel

Iniziative di controllo

Esiti riassuntivi e giudizi ..



COMUNE DI GALLIPOLI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio 2015 e 2016 ..

assunte ..

Automatizzazione dei processi

Processi automatizzati nel 2015 e 2016 ..

Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2017 e 2018 ..

Esiti riassuntivi e giudizi ..

Altre segnalazioni

Altre iniziative